

Le reazioni. In cima all'agenda del Paese c'è la burocratizzazione e lo snellimento delle procedure, anche con una delega vera di competenze agli Ordini

Le professioni: semplificare è prioritario

Alessandro Galimberti
 MILANO

Sburocratizzare, liberare risorse per la competitività, per la programmazione dei servizi e degli investimenti, puntare sugli asset "storici" del Paese contando sulla capacità e sull'efficienza delle professioni.

All'indomani di un voto che comunque lo si legga - disorientata, c'è un'agenda che non può attendere le alchimie della politica: è l'agenda delle cose urgenti da fare per il Paese, senza se, ma o alibi, stilata dai presidenti degli Ordini. «Semplificare le procedure, meno burocrazia, tempestività dei pareri e delle autorizzazioni - dice Armando Zambrano, al vertice degli ingegneri - Come? Lo Stato si faccia sostituire dai professionisti, innescando la sussidiarietà vera, fondata su codici etici condivisi.

Questa è la madre di tutti i provvedimenti urgenti. E poi ancora recupero del patrimonio a rischio sismico e idrogeologico, da inserire nella certificazione per le compravendite. Defiscalizzazione degli interventi di adeguamento (tanto poi lo Stato recupera sull'Iva dei lavori svolti e, soprattutto, si dissanguerà meno per le ricostruzioni), e infine defiscalizzazione per le startup davvero innovative». A Zambrano fa eco Leopoldo Freyrie (architetti): «Cambiare la logica delle norme su territorio, urbanistica ed edilizia: non più norme "prescrittive" ma invece "prestazionali": oggi è un dedalo di regole non finalizzate, noi diciamo "libertà nei modi per raggiungere l'obiettivo che la legge prescrive". Mi rendo conto che per la Pa sarebbe una rivoluzione epocale».

Giancarlo Laurini (notai): «L'obiettivo deve essere la sussidiarietà, che le professioni hanno già dimostrato di poter garantire al meglio. Proposte immediate dei notai? Regole più leggere per la circolazione degli immobili rientranti nelle successioni, semplificare le procedure di autorizzazione per gli atti di disposizione degli incapaci, varare patti di famiglia per il passaggio delle imprese familiari senza dispersione di valore, unioni civili, semplificazione dei rapporti patrimoniali tra coniugi. Eguardi che ho parlato solo di cose su cui il Notariato ha già presentato o sta presentando progetti completi e immediatamente funzionanti».

Guido Alpa, presidente degli avvocati: «Il Paese ha bisogno di stabilità per la crescita, per dare una prospettiva ai giovani, per uscire da una crisi dura-

tura. Oggi più che mai occorre un Paese che abbia cura dei più deboli. Noi siamo pronti a collaborare con spirito di servizio per una giustizia non formale, ma in grado di soddisfare le esigenze sociali ed economiche incombenti». Però, aggiunge Alpa «vorremmo restituita ai professionisti una dignità che gli interventi di "liberalizzazione" hanno immotivatamente calpestato, anche nel diritto a un compenso adeguato all'attività svolta. Vorremmo che le istituzioni avessero più fiducia nelle professioni, che sono il collante della società».

Per gli psicologi (Giuseppe Luigi Palma) «servono subito politiche a sostegno delle professioni. Per la nostra chiedo l'immediato riconoscimento dello psicologo scolastico, siamo gli unici in Europa a non riconoscere il valore della prevenzione del disagio psichico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Freyrie: «Le norme diventino "prestazionali"». Alpa: «Dare prospettiva ai giovani».

Palma: «Servono politiche di sostegno alle professioni»

HANNO DETTO

Armando Zambrano

Presidente Ingegneri

«Lo Stato si faccia sostituire dai professionisti, innescando la sussidiarietà vera, fondata su codici etici condivisi. È la madre di tutti i provvedimenti urgenti»

Giancarlo Laurini

Presidente Notai

«Proposte immediate? Regole più leggere per la circolazione degli immobili in successione, patti di famiglia per il passaggio delle imprese familiari»

